

# NEGOZIATI? LA CARNEFICINA DI PUTIN È APPENA INIZIATA

## I tempi del Donbas

**L'attacco potrebbe richiedere più tempo: Mosca non trova i soldati. L'ultima battaglia a Mariupol**

Roma. Il leader della Repubblica popolare di Donetsk ha detto che anche il porto di Mariupol è caduto. Da Kyiv non ci sono conferme e diverse volte dall'esercito russo e dai suoi sostenitori è arrivata la notizia della fine della città portuale. La situazione delle truppe ucraine che resistono peggiora e gli uomini della Trentaseiesima brigata sulla loro pagina Facebook si sono lamentati di non essere stati adeguatamente riforniti: è uno delle prime lamentele nei confronti del pre-

sidente Volodymyr Zelensky che si sentono dall'inizio della guerra. La brigata ha detto di aver ricevuto soltanto 50 proiettili di artiglieria, 20 mine, diversi sistemi missilistici anticarro portatili Nlaw e un kit di ricezione internet satellitare Starlink dall'inizio della guerra. Se la lettera rappresenti la posizione di tutta la brigata o di qualche soldato non si sa. Ma a Mariupol gli uomini di Mosca sono pronti a tutto: un altro rappresentante di Donetsk ha detto che circa "tre o quattromila nazisti si sono rifugiati nello stabilimento Azovstal" e che potrebbe essere presa la decisione di usare armi chimiche "per stanarli". Mariupol soffre, è distrutta, mentre i due eserciti si preparano alla battaglia del Donbas ognuno con le proprie mancanze e le proprie necessità di rifornimento.

## Per capire i tempi dell'assalto russo guardate i Btg e i loro guai

E' un conto alla rovescia estenuante e frenetico, perché gli schieramenti cercano di migliorarsi, di mutare tattiche, posizioni, obiettivi. A dettare i tempi sono i russi, Mosca deve riorganizzarsi, ma più tempo impiega più ne lascia agli ucraini per rifornirsi, eppure l'intelligence americana ha detto che il grande attacco non è imminente: Mosca intende raddoppiare se non triplicare le sue forze nel sud-est dell'Ucraina e questo richiederà "tempo considerevole". Kyiv continua a chiedere ai suoi alleati occidentali armi, un arsenale diverso rispetto a quello utilizzato finora, un arsenale che consenta combattimenti più in profondità e di attacco. Sta ricevendo mezzi da molti paesi, la Polonia manderà carri armati T-72, come ha fatto la Repubblica ceca la scorsa settimana. Gli S-300 mandati dalla Slovacchia sono arrivati e la notizia della loro distruzione è stata smentita dal governo. Il produttore di armi tedesco Rheinmetall ha detto che è pronto a mandare i suoi mezzi Leopard 1 in Ucraina e aspetta solo il via libera dal governo. Tutta l'Ue ha detto di essere pronta a intensificare la fornitura di armi e la Gran Bretagna ha promesso più mezzi. I soldati di Kyiv non hanno problemi di morale, sono sicuri di dover combattere al meglio per arrivare forti al tavolo dei negoziati e i massacri che l'esercito russo si è lasciato alle spalle durante la ritirata hanno rafforzato le motivazioni ucraine.

Per i russi il problema maggiore

sembra essere non tanto di armi e munizioni – inoltre il Donbas è vicino alla frontiera e sarà più facile rifornirsi, non bisognerà attraversare il territorio ucraino per portare mezzi ai soldati – ma ha un problema di uomini. Le intelligence straniere hanno raccontato dell'alta percentuale di soldati pronti a disertare, di genitori disposti a pagare qualsiasi prezzo per non mandare i loro figli al fronte, di tentativi di reclutare gli uomini dei territori occupati. I servizi segreti britannici hanno invece riferito della volontà di Mosca di richiamare soldati in pensione. Questa ricerca di personale potrebbe anche ritardare l'attacco e quindi dare a Kyiv più tempo per i rifornimenti necessari e anche per eventuali addestramenti dal momento che questa volta i mezzi di origine sovietica potrebbero non bastare e l'esercito dovrà abituarsi all'uso di mezzi della Nato.

La Russia sta inviando un convoglio militare lungo dodici chilometri per rifornire le sue truppe a Izyum, città a sud di Kharkiv considerata strategica, ma c'è un elemento dell'esercito russo che le intelligence occidentali stanno osservando per capire in che stato versa davvero l'esercito russo: i Btg, sigla che in russo vuol dire *Batalonnaya taktycheskaya gruppа*, gruppi di combattimento, forze costituite da meno di mille soldati ciascuno che si muovono con camion lanciarazzi, carri armati. I Btg sono forze di sfondamento, hanno il compito di occupare un territorio

con rapidità, e mentre l'esercito russo si assemblava ai confini ucraini gli americani tenevano d'occhio questi gruppi per capire quando Mosca avrebbe attaccato: il numero tanto atteso era di cento Btg. In questa guerra però i Btg si sono rivelati meno utili sia a rompere le linee della resistenza sia inadeguati a tenere il territorio. Si sono dimostrati meno abili del previsto, incapaci di eseguire tattiche di armi combinate – e questa dovrebbe essere una delle loro specialità – e inoltre sono emerse anche le loro difficoltà comunicative. Il loro vantaggio sarebbe dovuto essere fuoco e movimento insieme, ma è venuta meno sia la potenza sia la rapidità. Le tattiche utilizzate sono vecchie, e i Btg si sono esposti alle imboscate e il loro numero si è molto ridotto. I problemi dei Btg sono stati accentuati anche dalla scarsità della fanteria: i soldati scarseggiano in numero e in addestramento.

L'attesa di Vladimir Putin per riportare una seppur minima vittoria per il nove maggio, potrebbe essere molto più complicata da raggiungere.

Micol Flammini

